



ALTA FORMAZIONE
altaformazioneinrete.it

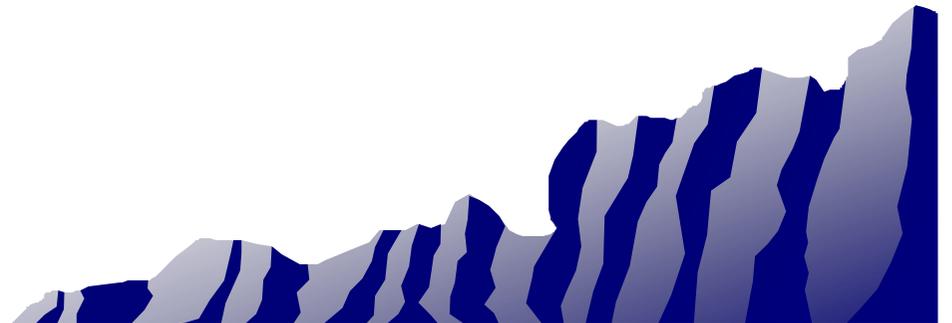


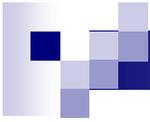
CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
SPECIALISTA IN RICERCHE E MANAGEMENT
DELL'ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO
I.D. 7131

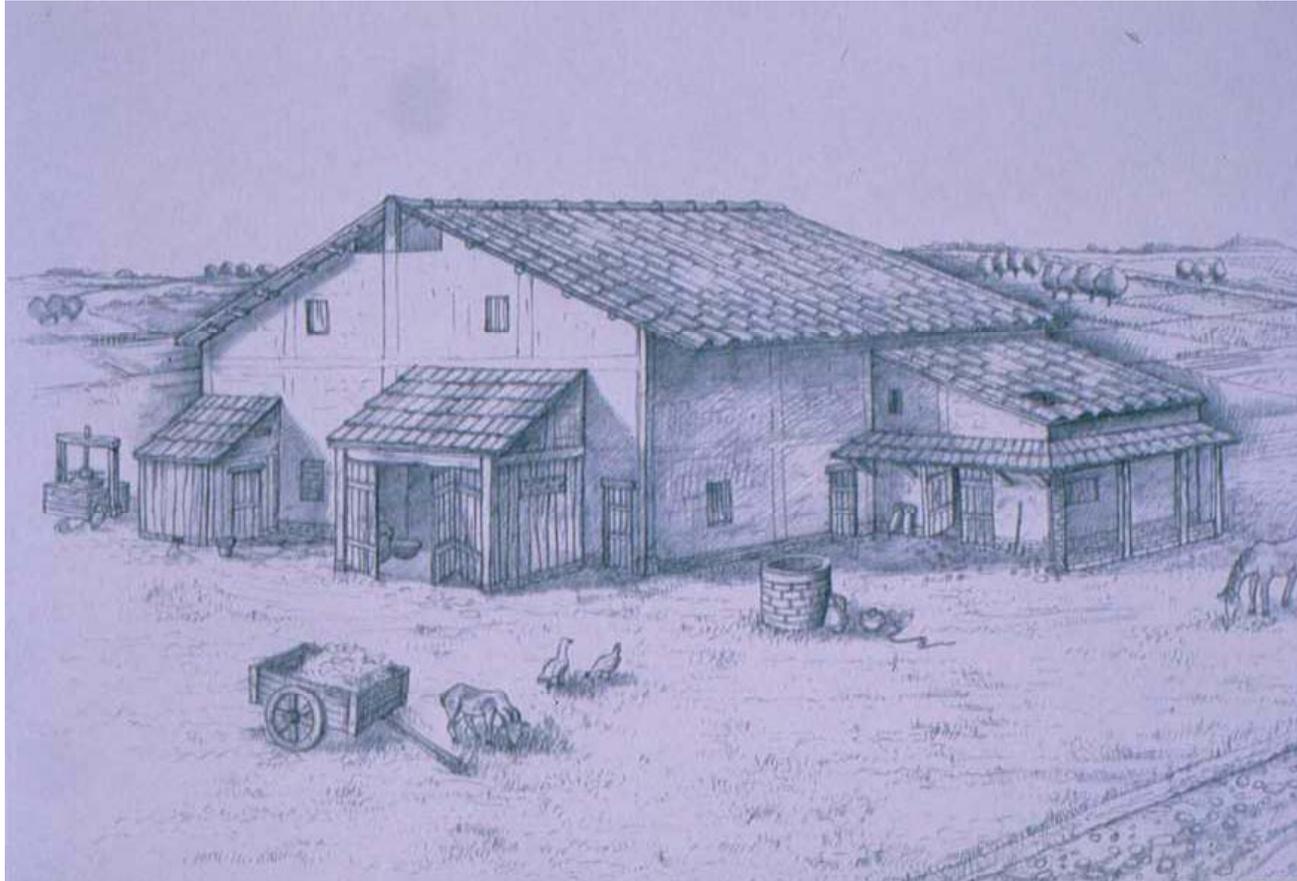
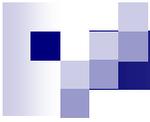
LE VILLE ROMANE E IL TERRITORIO

Docente: Prof.ssa Angela Carcaiso

La villa romana e il territorio





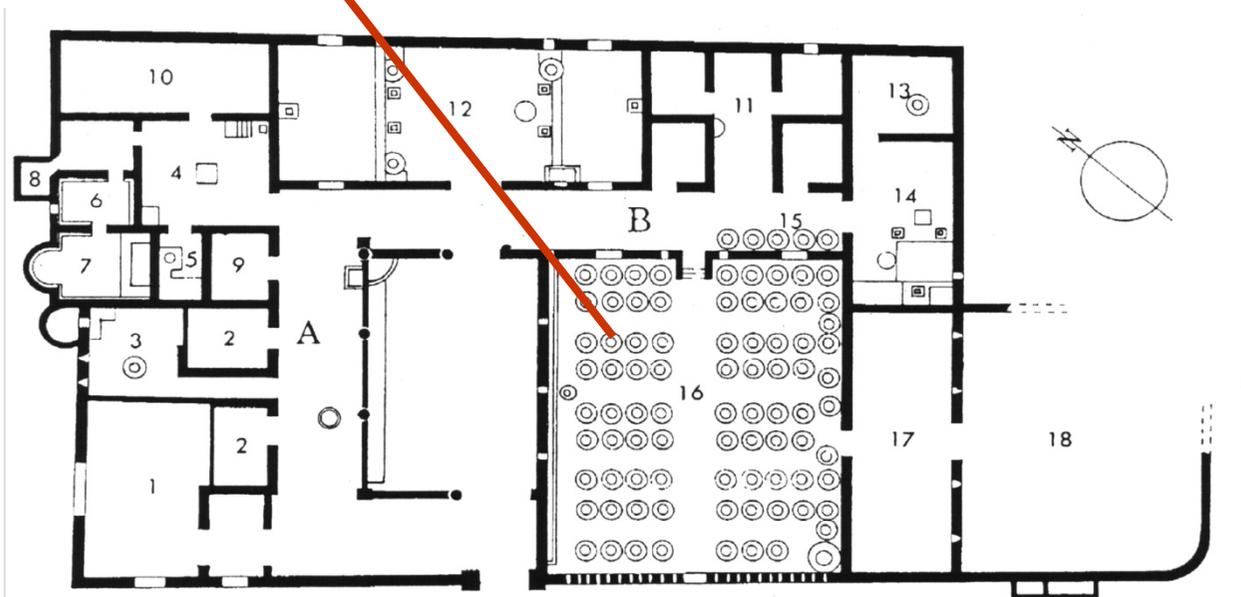


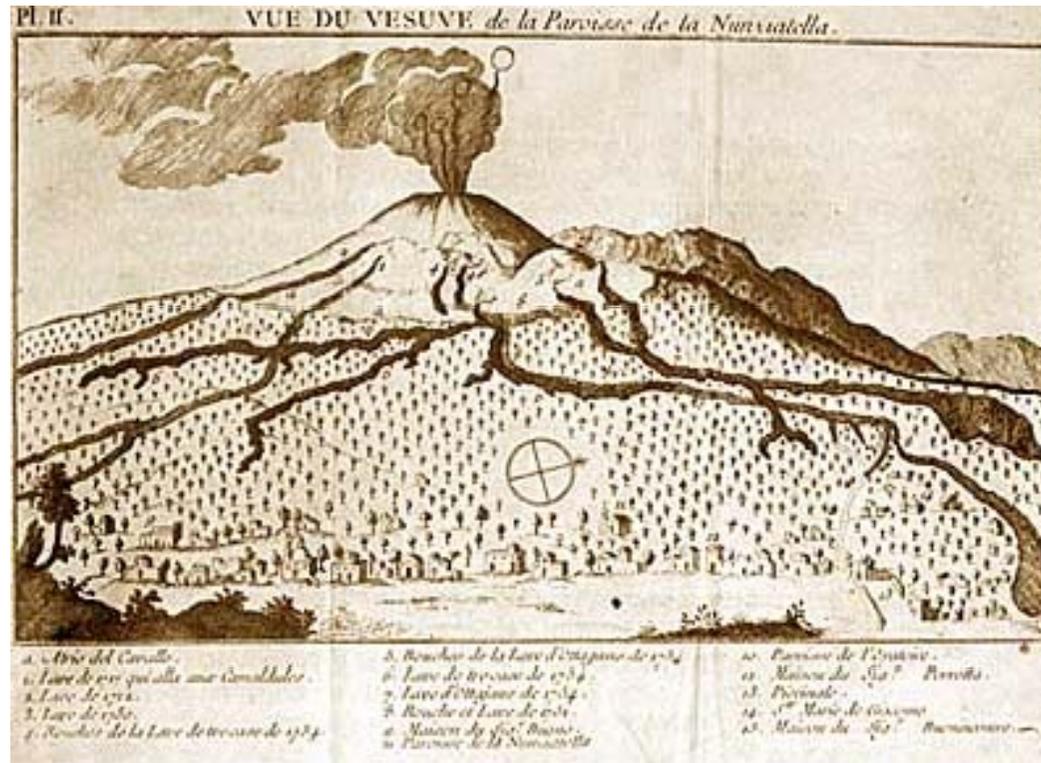
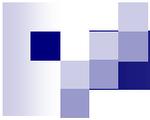
**Ricostruzione grafica della villa romana di Correggio
(Emilia Romagna)**



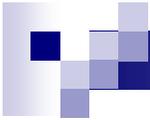
Pianta e ricostruzione della villa rustica della Pisanella (Boscoreale, Napoli)

A: pars urbana; B: pars rustica
(da J-P. Adam).





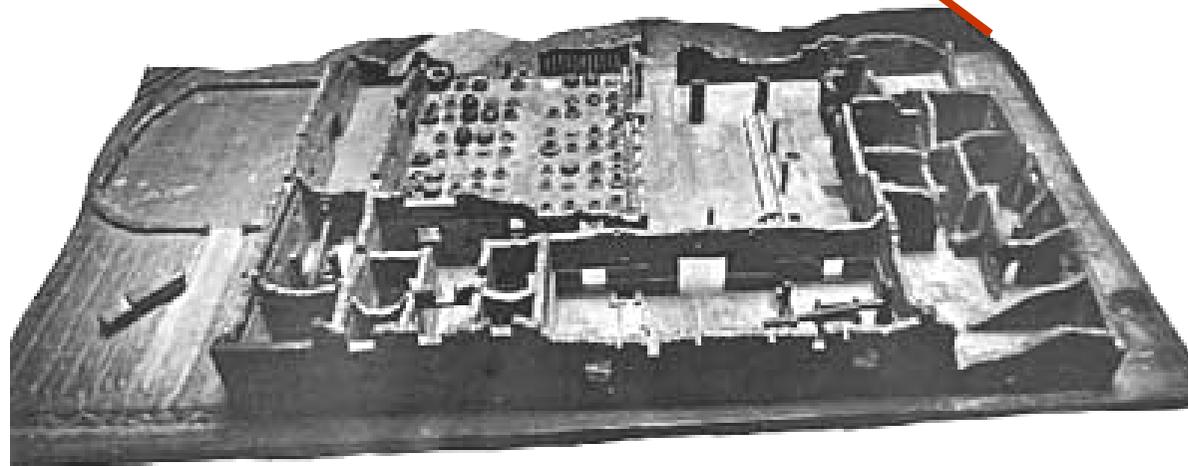
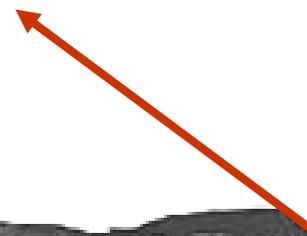
**Stampa del 1758 con il Vesuvio durante l'eruzione del 1754.
Alle falde il casale di Boscotrecase**



La villa della Pisanella in corso di scavo



*Ricostruzione e Plastico
degli scavi della villa
della Pisanella.*



Ma la scoperta più sensazionale ebbe luogo a Pasqua, il 13 aprile del 1895...



Alla vigilia del giorno festivo, gli operai già avevano lasciato i lavori, e sul posto erano rimasti solo alcuni uomini per ultimare lo sgombero di due cunicoli che immettevano nella cella vinaria, quando uno di essi, un certo Michele, spintosi in fondo allo stretto corridoio, ritornò dicendo che il locale era saturo di esalazioni velenose e non si poteva respirare. Naturalmente nessuno ebbe voglia di esporsi a quel pericolo e il sorvegliante diede senz'altro ordine di sospendere per il momento il lavoro. Tutti se ne andarono, ma Michele, appartandosi dagli altri, corse invece dal proprietario del fondo. « Signore gli disse -, il cellaio del vino è completamente vuoto, ma sul pavimento ho visto un morto in mezzo a dei meravigliosi vasi d'argento, bracciali, orecchini, anelli, una doppia catena d'oro e un sacco zeppo di monete pure d'oro ».

Il padrone gli ordinò di non aprir bocca e lo persuase a rimanere con lui quella notte. Appena cadute le tenebre, i due, muniti di lanterne e di ceste, scesero nel sotterraneo e rimasero col fiato mozzo dinanzi a una vera profusione di oggetti preziosi, sparpagliati intorno ad uno scheletro disteso per terra, sulla faccia e sulle mani. Oltre a moltissimi vasi d'argento splendidamente lavorati, c'era un sacco di cuoio dall'iscrizione ancora visibile, il quale conteneva la bellezza di mille nummi d'oro che recavano l'effigie di tutti gli imperatori susseguiti da Augusto a Domiziano, fino al 76 d.C